THE RECOVERY KERNEL

Gli sceneggiature del drammaturgo

Sette atti completi. 15 minuti ciascuno. Minimo 3 parti. Massima onestà.

Come Usare Questi Script

Ogni sceneggiatura è un'opera completa scritta per il blocco di 20 minuti di drammaturgia di un incontro Kernel. Gli script sono scritti per essere eseguiti senza prove — le indicazioni sceniche sono semplici, il dialogo è accessibile e i ruoli sono pensati in modo che chiunque nella stanza possa interpretare qualsiasi parte.

Questi non sono teatri patinati. Sono recupero messo in scena. Le imperfezioni nella performance — il suggerimento mancato, la battuta risata, la persona che rompe il personaggio perché qualcosa ha colpito troppo vicino — non sono fallimenti. Sono lo spettacolo che funziona.

Ogni rappresentazione ha una sezione di debriefing. Usala. La performance senza il debriefing è catarsi senza integrazione. Il debriefing è dove la ceramica prende la smaltatura.

Giocare	Tema
1 — L'ultima conversazione	Due versioni della stessa persona nel tempo — la conversazione che non poteva accadere, finalmente accadendo
2 — Il colloquio di lavoro	Candidarsi per la vita che vuoi con domande che nessuno fa mai — e referenze dal tuo passato
3 — Il Museo delle Scelte	Ogni mostra è una decisione. La guida spiega senza giudizio. Scegli cosa portare a casa.
4 — La Festa	Tutti giocano chi erano. Una persona arriva come sono ora.
5 — Il passaggio	Due sconosciuti. Lo stesso oggetto. Significati completamente diversi. Uno scambio.
6 — Il Verdetto	Un processo completo con un difensore pubblico che è tecnicamente presente, ma palesemente non lo è.
7 — La Lettera	Scrivi alla sostanza. Lei risponde. Quello che dice non è quello che ti aspettavi.

PARTE 1

L'ultima conversazione

Due versioni della stessa persona — una all'inizio, una dopo — che cercano di raggiungersi attraverso il tempo.

Durata	quindici minuti
Parti	3 — IL SÉ PASSATO, IL SÉ PRESENTE, LA SUBSTANZIA
Tema centrale	Identità / trasformazione / ciò che dobbiamo a noi stessi
Gesso minimo	3 — scale al gruppo completo

Ruolo	COSTUME / PROP	Chi dovrebbe giocare a questo?
Il sé del passato	Giacca stropicciata, postura incurvata, mani irrequiete	Qualcuno che riconosce lo stadio iniziale in sé stesso — o che può giocare con la naïvetà con onestà
Sé ora	Stessa giacca indossata in modo diverso — eretta, maniche arrotolate, mani ferme	Qualcuno che ha esperienza di recupero e che è in grado di gestire due stati contemporaneamente.
LA Sostanza	Qualcosa portato — una bottiglia, una borsa, una scatola. Mai appoggiato.	La persona più sicura di sé fisicamente nella stanza. La sostanza è affascinante, non spaventosa.

DIRECTOR: Questo spettacolo funziona meglio quando SELF PAST e SELF NOW sono interpretati dalla stessa persona che si divide — sedendosi su lati opposti del palco e attraversando per parlare. Se due persone interpretano i ruoli, dovrebbero vestirsi in modo identico.

PARTE UNO: Prima che tutto cambiasse [5 min]

SCENA 1 Il giorno in cui ha iniziato a sembrare normale [~2 min]

[Una singola sedia. SELF PASSATO è seduto. LA SUBSTANCE è in piedi dietro di loro, vicina ma senza toccare. SELF ORA è in piedi all'estremità dello spazio, osservando.]

SELF PAST: Sto bene. Voglio che sia registrato. Sto completamente bene.

[Pausa. LA SUBSTANCE si china, non parla ancora.]

IO STESSO PASSATO: Ho un sistema. Lo uso nei fine settimana. A volte giovedì. Ma ho delle regole. Le ho scritte.

Te li hai annotati e poi hai perso il foglio.

SELF PAST: [guardando intorno, non vedendo SELF ADESSO] Chi ha detto questo?

[THE SUBSTANCE poggia una mano sulla spalla di SELF PAST. SELF PAST si rilassa visibilmente.]

SUBSTANCE: Nessuno. Stai bene. L'hai detto tu stesso.

SELF PAST: Sto bene.

— La prima bugia che sembrava completamente vera —

SCENA 2 La Conversazione Che Non È Successa [~3 min]

[SÉ OGGI attraversa verso SÉ IERI. Si toccano quasi. LA SUBSTANZIA si muove tra loro.]

SELF NOW: Ho bisogno di dirti qualcosa. Riguardo a ciò che accadrà dopo.

SUBSTANCE: [pleasantly, to SELF PAST] Non hai bisogno di sentire questo.

SELF PAST: [all'aria, non sentendo bene] Non ti sento molto bene.

SELF NOW: Lo so. Non mi hai sentito nemmeno allora. Sto provando comunque.

Sé Passato: [alla SUBSTANZIA] C'è qualcuno?

SUBSTANCE: [smiling] È solo il rumore. Dai. Hai cose da fare.

[IL SESTO PASSATO sta in piedi. Segue LA SUBSTANCE lontano da SESTO ORA. SESTO ORA osserva.]

IO STESSO ORA: Le cose che devi fare. Di questo è quello che devo dirti.

— L'avvertimento che è arrivato troppo tardi — o era troppo presto? —

PARTE DUE: Il Punto di Svolta [5 min]

SCENA 3 La notte in cui le regole sono sparite [~2 min]

[SELF PAST è ora chiaramente esaurito. LA SOSTANZA è ancora lì ma ha smesso di essere affascinante — è ora solo presente, obbligatorio.]

SELF PAST: Non mi ricordo quali erano le regole.

SUBSTANCE: Non hai bisogno di regole. Hai solo bisogno di questo.

SELF PAST: Li ho annotati.

SUBSTANCE: Lo hai fatto, però? O hai solo pensato di scriverli?

[Battito. SE PASSATO non ricorda.]

SELF NOW: [da dall'altra parte dello spazio] Tre regole. Mi hai detto le tre regole una volta. Le ricordo.

SELF PAST: [guarda su, verso la voce questa volta] Cosa erano?

IO STESSO ORA: Mai da solo. Mai prima di mezzogiorno. Mai quando qualcosa di importante è il giorno dopo.

SELF PAST: [silenzio] Sto rompendo tutti e tre.

SUBSTANCE: [sharply] Erano regole cattive.

— Il momento in cui la matematica divenne indeniabile —

SCENA 4 La Conversazione che Finalmente Avviene [~3 min]

[LA SOSTANZA fa un passo indietro — solo leggermente. IO PASSATO e IO PRESENTE sono più vicini ora. Quasi nello stesso spazio.]

SELF NOW: Non sono qui per dirti cosa hai sbagliato.

SELF PAST: Allora, a cosa sei qui?

SESTESSO ORA: Direti che ce la farai. E dirti che costa qualcosa. E chiederti se vuoi sapere quanto costa.

SELF PAST: [long pause] Costa... questo?

[SELF PAST fa un gesto verso LA SOSTANZA senza guardarla.]

SELF NOW: Sì. Costa questo.

Non devi prendere decisioni adesso.

SÉ PASSATO: [ancora a SÉ ORA] E dopo? Dopo costa questo?

SELF NOW: Sto in piedi qui. Così appare il dopo.

— Il primo vero sguardo attraverso il tempo —

PARTE TRE: L'Altra Parte [5 min]

SCENA 5 Cosa dice LA SUBSTANCE quando sta perdendo [~2 min]

[LA SOSTANZA si muove verso SÉ STESSO ORA ora — ignorando SÉ STESSO PASSATO.]

SUBSTANCE: Sai che ci sarò. Qualunque cosa tu dica loro. Ci sarò comunque.

SELF NOW: Lo so.

E ci sarà un martedì. Magari tra sei mesi. Magari tra tre anni. Ci sarà un martedì quando non sarà andata nulla per il meglio, e penserai a me.

SELF NOW: Lo so anche io.

SUBSTANCE: [quasi delicato] Allora perché stai facendo questo?

IO STESSO ORA: Perché lo so ora. Prima ti sentivi come l'unica cosa che funzionava. Ora so quanto costi veramente. Questi sono sentimenti diversi.

[LA SUBSTANCE guarda SELF PAST un'altra volta.]

SUBSTANZIA: [to SELF PAST] Ultima possibilità.

[IL SE STESSO NEL PASSATO guarda IL SE STESSO NEL PRESENTE. Guarda LA SUBSTANZIA. Guarda indietro.]

— La scelta che non fu mai solo un momento —

SCENA 6 L'Ultima Conversazione [~3 min]

[L'IO PASSATO e L'IO OGGI si trovano insieme ora — quasi sovrapponendosi. LA SUBSTANZIA al limite.]

IO STESSO PASSATO: Cosa ne faccio? Con ciò che ho perso. Il tempo.

SELF NOW: Lo porti. Non puoi non portarlo. Ma si alleggerisce.

SELF PAST: Non è una buona risposta.

SELF NOW: No. Ma è il vero.

STESSO PASSATO: [ALLA SOSTANZA] È vero?

SUBSTANCE: [pausa, sorprendendo tutti incluso sé stesso] Sì. È vero.

[LA SUBSTANCE deposita ciò che trasportava. Prima volta nello spettacolo.]

[Silenzio. Sé Passato e Sé Ora si guardano.]

IO STESSO PASSATO: Cosa dico alle persone che io—

SELF NOW: Non oggi. Oggi rimani solo nella stanza.

SELF PAST: Ok.

— Il più piccolo primo passo possibile —

[Luci spente o il facilitatore annuncia: SCENA.]

DOMANDE DI DEBRIEFING

- SELF PAST: com'era sapere cosa sarebbe successo senza poter cambiare rotta?
- SELF NOW: cosa volevi dire che non sei riuscito a dire?
- LA SUBSTANZIA: cosa ti ha sorpreso di quel ruolo? Com'era lasciare ciò che portavi?
- Al pubblico: quando la conversazione è sembrata più vera? Quale momento hai riconosciuto?

GIOCA 2

Il colloquio di lavoro

Candidarsi per la vita che desideri — con domande che nessuno fa mai nei veri colloqui.

Durata	15 minuti
Parti	4 — CANDIDATO, INTERVISTATORE, IL PASSATO (voce fuori scena), IL FUTURO (silenzioso)
Tema centrale	Aspirazione / onestà / ciò che nascondiamo nei nostri curriculum
Gesso minimo	3 — scala al gruppo completo

ruolo	COSTUME / PROP	Chi dovrebbe giocare a questo?
richiedente	Abbigliamento intelligente rispetto all'abbigliamento quotidiano — lo sforzo visibile	Qualsiasi persona — questo ruolo richiede esposizione emotiva ma nessuna abilità di recitazione precedente
Intervistatore	Blocco appunti o blocco note. Legge costantemente da esso. Prende appunti continuamente.	Qualcuno che può essere contemporaneamente professionale e spietato — un Guerriero spesso gioca questo brillantemente
IL PASSATO	Senza costume. Si trova fuori scena o dietro un sipario. Solo voce.	Qualcuno con una voce forte e il coraggio di dire le cose difficili in modo chiaro
IL FUTURO	Siede di fronte al PASSATO. Silenzioso per tutto. Reagisce solo. Nessuna parola.	Qualcuno che può comunicare solo con espressioni e linguaggio del corpo

DIRETTORE: Il compito dell'INTERVISTATORE è fare le domande che la vita reale non chiede mai direttamente ma che richiede sempre di rispondere. Non sono crudeli — sono precisi. C'è una differenza. IL FUTURO osserva tutto e risponde solo con il viso e il corpo — senza parole in nessun momento. IL PASSATO parla solo quando viene direttamente interpellato o quando il CANDIDATO sta per mentire.

PARTE UNO: Le chiacchiere [4 min]

SCENA 1
Parlami di te [~2 min]

[Un ufficio. Due sedie. L'INTERVISTATORE seduto, con il blocco note pronto. IL CANDIDATO entra. IL FUTURO è già nella stanza, seduto in un angolo, che osserva. IL CANDIDATO non nota IL FUTURO all'inizio.]

INTERVISTATORE: Prego, si accomodi. Grazie per essere venuto/a.

CANDIDATO: Grazie per avermi ricevuto.

INTERVISTATORE: Certo. Allora. Mi parli di lei.

CANDIDATO: [the prepared answer] Sono una persona che lavora sodo, sono resiliente, ho — [notices THE FUTURE watching, stumbles] Mi dispiace. Sono — ho attraversato delle cose.

INTERVISTATORE: [prende appunti] Alcune cose. Sì. Abbiamo letto il suo fascicolo.

RICHIEVEDENTE: Il mio fascicolo.

INTERVISTATORE: Questa è un'intervista completa. Abbiamo accesso a tutto.

[Beat. IL CANDIDATO guarda IL FUTURO. IL FUTURO annuisce — lentamente, seriamente.]

Richiedente: Tutto.

INTERVISTATORE: Tutto. Cominciamo?

— Quando 'parlami di te' significa qualcosa di reale —

SCENA 2 Il divario nel curriculum [~2 min]

INTERVISTATORE: Noto che c'è un divario qui. [tocca il tagliando] Circa tre anni.

CANDIDATO: Stavo gestendo alcuni problemi personali.

INTERVISTATORE: Gestirli.

RICHIEDENTE: Sì.

INTERVISTATORE: Mi dica cosa ha imparato in quegli anni.

CANDIDATO: [pause] Ho saputo di aver funzionato con una sostanza chimica che non era mia. Che il mio cervello avesse un deficit che non sapevo nominare. Che la cosa che stavo usando per sistemarlo stava peggiorando il deficit.

INTERVISTATORE: [alza lo sguardo dalla cartellina per la prima volta] È piuttosto specifico.

CANDIDATO: Hai detto che era completo.

[LA voce DEL PASSATO, da fuori scena:]

IL PASSATO: Racconta loro del martedì di ottobre.

CANDIDATO: [tenses] Non è rilevante.

IL PASSATO: L'intervistatore ha detto tutto.

[Beat. IL FUTURO si sporge in avanti — interessato.]

— Il curriculum racconta cosa è successo. Il colloquio chiede perché. —

PARTE DUE: Le Vere Domande [6 min]

SCENA 3 Perché vuoi questa posizione? [~3 min]

INTERVISTATORE: Perché vuoi questa vita?

CANDIDATO: Mi dispiace?

INTERVISTATORE: La vita per cui ti stai candidando. Perché questa? Ne avevi un'altra. Perché l'hai lasciata?

CANDIDATO: [lunga pausa] L'altra vita mi stava uccidendo.

INTERVISTATORE: La gente dice questo. Ma ci sei rimasto per — [controlla il tagliando] sette anni.

CANDIDATO: Non sapevo di avere un altro posto dove fare domanda.

INTERVISTATORE: E ora tocca a te.

CANDIDATO: Qualcuno mi ha mostrato la domanda.

Chi?

CANDIDATO: [guarda IL FUTURO] Non ne sono ancora sicuro.

[IL FUTURO sorride — appena.]

INTERVISTATORE: Quali sono i tuoi punti di forza maggiori?

CANDIDATO: So cosa si prova il fondo del barile dall'interno. So che non è il fondo — c'è più giù. Sono tornato da più giù. Conosco la strada per tornare indietro.

INTERVISTATORE: [prende appunti] E qual è la sua più grande debolezza?

CANDIDATO: Ho ancora lo stesso cervello che avevo prima. Le stesse varianti. La stessa architettura. Ora riesco a gestirlo. Ma non cambia.

— L'onestà come qualifica —

SCENA 4 Il Controllo delle Referenze [~3 min]

INTERVIEWER: Abbiamo contattato alcuni referenti. I suoi precedenti datori di lavoro, diciamo così.

[la voce del passato:]

IL PASSATO: Sono io, vero?

INTERVISTATORE: [rivolgendosi AL PASSATO, come se al telefono] Sì, buongiorno. Abbiamo il candidato qui. Può parlare del suo carattere?

IL PASSATO: Il loro carattere. [beat] Si sono presentati. Anche quando ho reso quasi impossibile presentarsi. Questo significa qualcosa.

INTERVISTATORE: Ha qualche preoccupazione?

IL PASSATO: Mi parlano ancora. A volte tardi la notte. Non sono sicuro che sia sano.

CANDIDATO: [AL PASSATO] Basta.

IL PASSATO: Sono un riferimento. Mi hanno chiesto.

CANDIDATO: [all'INTERVIEWER] Sto lavorando sulle conversazioni notturne. Ho strumenti ora.

INTERVISTATORE: [ancora in fase di stesura] Strumenti. Che tipo?

APPLICANT: Quello che affronta la vera chimica. Non solo il comportamento.

[IL FUTURO si pone in piedi — primo movimento del dramma. Cammina per stare dietro l'APPLICANTE.]

INTERVISTATORE: [guarda IL FUTURO, poi torna indietro] Abbiamo un'ultima domanda.

— Quando il tuo passato scrive la tua referenza e il tuo futuro si presenta per garantirti —

PARTE TRE: L'Offerta [5 min]

SCENA 5 Dove ti vedi tra cinque anni? [~2 min]

INTERVISTATORE: Dove si vede tra cinque anni?

RICHIEDENTE: [guarda IL FUTURO che sta dietro di loro] Presente. Quella è la cosa principale. Essere presenti per qualunque cosa stia succedendo.

INTERVISTATORE: Non è molto ambizioso.

CANDIDATO: Non sai da dove vengo.

INTERVIEWER: [sets down clipboard] No. Non lo faccio. [genuine now] Dimmi.

CANDIDATO: Ho passato tre anni — più — non essendo presente per nulla. Fisicamente nella stanza e completamente assente dalla mia vita. Tra cinque anni, essere presente è la cosa più ambiziosa che posso immaginare.

[La voce del passato, più silenziosa ora:]

IL PASSATO: È vero.

[IL FUTURO pone una mano sulla spalla del CANDIDATO. IL CANDIDATO si raddrizza.]

— La presenza come obiettivo ultimo —

SCENA 6 La Decisione [~3 min]

INTERVISTATORE: Abbiamo esaminato la tua candidatura. [looks at THE FUTURE, then THE PAST, then APPLICANT] Voglio essere onesto con te. Non sei il candidato più forte sulla carta.

CANDIDATO: Lo so.

INTERVISTATORE: Ci sono lacune. C'è storia. Ci sono — domande sull'affidabilità.

CANDIDATO: Lo so anche.

Tuttavia.

RICHIEENTE: [trattiene il respiro]

INTERVISTATORE: Sei l'unico candidato che ci ha detto la verità. Ogni altro candidato ci ha detto ciò che volevamo sentire. Tu ci hai detto ciò che era realmente vero. Nella nostra esperienza — [posa completamente il tagliapirografiche] è l'unica cosa che predice il successo in questa posizione.

CANDIDATO: Qual è esattamente la posizione?

INTERVISTATORE: [pausa] La sua vita. Quella per cui si sta candidando.

[Pausa.] CANDIDATO guarda IL FUTURO. IL FUTURO annuisce.

Quando inizio?

INTERVISTATORE: L'hai già fatto. Quando sei entrato qui.

— Il colloquio è stato il lavoro —

[Luci giù o SCENA.]

DOMANDE DI DEBRIEFING

• CANDIDATO: cosa è stato più difficile dire durante il colloquio? Cosa ti ha sorpreso nel dirlo ad alta voce?
• INTERVIEWER: come ti sei sentito a fare le domande vere invece di quelle di circostanza?
• IL PASSATO: com'era essere un referente — parlare del carattere di qualcuno da quella posizione?

- IL FUTURO: non hai detto nulla. Cosa stavi comunicando? Cosa volevi dire?
- Alla sala: quale domanda di questo colloquio vorresti che qualcuno ti avesse effettivamente fatto?

GIOCA 3

Il Museo delle Scelte

Ogni esposizione è una decisione. La guida ne spiega ognuna senza giudizio. Il visitatore decide cosa portare a casa.

Durata	15 minuti
Parti	4 — IL VISITATORE, LA GUIDA, ESPOSIZIONE 1 (vivente), ESPOSIZIONE 2 (vivente)
Tema centrale	Responsabilità senza vergogna / l'architettura della decisione
Gesso minimo	3 — scala al gruppo completo

ruolo	COSTUME / PROP	Chi dovrebbe giocare questo?
Il visitatore	Abbigliamento comodo. Espressione leggermente smarrita. Non porta nulla.	Qualcuno che può tenere insieme vulnerabilità e umorismo sarcastico allo stesso tempo
La Guida	Un tocco professionale: lanyard, clipboard, un approccio ufficiale. Calore ma precisione.	Qualcuno che spiega le cose chiaramente e senza giudizio.
ALLEGATO 1 — IL PRIMO USO	Congelato sul posto fino a quando non si parla. Poi completamente vivo.	Qualcuno che può catturare l'energia specifica dell'uso iniziale — la curiosità, il sollievo
ALLEGATO 2 — IL PERIODO DI MANUTENZIONE	Congelato. Stanco quando vivo.	Qualcuno che può trasmettere esaurimento e l'apparenza di normalità contemporaneamente

DIRETTORE: Le ESPOSIZIONI si bloccano completamente tra una scena e l'altra — sono oggetti, vetrine, finché il VISITATORE non si avvicina. Quando il VISITATORE si allontana, si bloccano di nuovo. LA GUIDA mantiene il tour con un distacco professionale che continua a incrinarsi in cura genuina.

PARTE UNO: L'Orientamento [3 min]

SCENA 1 Benvenuti al Museo [~1.5 min]

[Uno spazio vuoto. Gli espositori (due persone) sono immobili in diverse parti della stanza. LA GUIDA aspetta all'ingresso. IL VISITATORE entra, guarda intorno con incertezza.]

Guida: Benvenuto. Ci aspettavamo il tuo arrivo.

VISITORE: Non ho fatto una prenotazione.

GUIDA: Nessuno lo fa. Per favore, seguimi.

VISITATORE: [guardando le ESPOSTE congelate] Sono... persone?

GUIDA: Ogni mostra rappresenta una scelta. La mostra assume forma umana perché le scelte non accadono nell'astratto — accadono nei corpi, nei momenti, con tutto il resto che sta succedendo al momento.

VISITORE: Non ricordo di aver acconsentito a questo.

GUIDA: Nessuno lo fa. Il museo è tuo lo stesso.

— Le tue scelte sono sempre già esposte — che tu le esplori o no —

SCENA 2 Le Regole del Museo [~1.5 min]

GUIDA: Tre regole. Regola uno: potete toccare gli espositori. Regola due: gli espositori parleranno quando vi avvicinerete, ma non possono cambiare ciò che hanno già fatto. Regola tre: potete portare via una cosa da ogni espositore quando vi andate.

VISITATORE: Prendi qualcosa? Da un museo?

GUIDA: Ciò che impari da una scelta è tuo. Questa è la politica.

VISITORE: [guardando l'ESPOSIZIONE 1] Cos'è quello?

GUIDA: È la prima volta.

VISITORE: [ancora qui] Non so se voglio vedere quello.

GUIDA: Ecco perché è nel museo. Le cose che non vogliamo vedere sono quelle che meritano di più di essere esposte.

— Le cose che non vogliamo esaminare hanno di più da insegnare —

PARTE DUE: Gli Exhibit [8 min]

SCENA 3 Mostra 1 — La Prima Volta [~4 min]

[IL VISITATORE si avvicina ALL'ESPOSIZIONE 1. Appena sono a portata di braccio, L'ESPOSIZIONE 1 prende vita — nel bel mezzo dell'azione, nel mezzo di qualcosa che sembrava emozionante.]

ESPOSTO 1: [sorpreso, genuino] Oh. Sei venuto.

VISITORE: Non pensavo che ti ricordassi di me.

ESPOSIZIONE 1: Sono letteralmente fatto di te che ti ricordi di me. Certo che mi ricordo.

VISITORE: Perché ti sentivi così —

ESPOSIZIONE 1: Giusto? [completando la frase] Perché per il tuo specifico sistema nervoso, quel composto specifico ha prodotto la prima esperienza di neurochimica adeguata che avessi mai avuto. Non stavi avendo un'esperienza alterata. Stavi ottenendo la normalità.

[LA GUIDA parla piano da lontano:]

GUIDA: La nota espositiva su questo allestimento: la variante COMT del visitatore significava che la sua dopamina veniva eliminata più velocemente di quanto

potesse registrare. Per la prima volta, il segnale è durato abbastanza a lungo da sembrare un sentimento.

Non lo sapevo allora.

ESPOSIZIONE 1: Nessuno te lo ha detto. Se qualcuno te lo avesse detto — se qualcuno avesse detto 'il tuo cervello ha un deficit specifico e questo è il motivo per cui funziona così bene per te e questo è quanto costerà' — cosa avresti fatto?

VISITORE: [lunga pausa] Non lo so.

EXHIBIT 1: Questa è la risposta onesta.

Cosa ti prendo da te?

ESPOSIZIONE 1: La consapevolezza che il bisogno fosse reale. La soluzione era sbagliata. Il bisogno era reale.

[EXHIBIT 1 si congela. IL VISITATORE rimane con quello.]

— Il bisogno era reale —

SCENA 4 Mostra 2 — Il Periodo di Manutenzione [~4 min]

[IL VISITATORE attraversa l'ESPOSIZIONE 2. L'ESPOSIZIONE 2 si scongela — immediatamente esausto, che recita la normalità.]

ESPOSTO 2: [automatic] Sto bene. Tutto va bene.

VISITORE: Conosco quella voce.

ESPOSIZIONE 2: [abbassa leggermente la performance] Sì. È la tua voce.

VISITORE: Cosa stai facendo?

ESPOSIZIONE 2: Gestire. Sto gestendo tutto. Ho un sistema — [trails off] Avevo un sistema.

GUIDA: [da distanza] Nota guida: durante il periodo di mantenimento il visitatore spendeva circa il quaranta per cento delle sue risorse cognitive sulla logistica dell'abitudine. Quel quaranta per cento è ciò che non era disponibile per il resto della sua vita.

Quaranta per cento.

ESPOSIZIONE 2: [piano] Ero così stanco. Tutto il tempo. E continuavo a dire a tutti che stavo bene.

Eri spaventato?

ESPOSIZIONE 2: Ero terrorizzato. Ma essere terrorizzato significava che dovevo ammettere che qualcosa non andava. E se qualcosa non andava, dovevo — non sapevo cosa venisse dopo.

VISITORE: So quello che viene dopo.

ESPOSIZIONE 2: [guarda su, primo vero sguardo] Anche tu?

VISITATORE: Questo. [fa un gesto verso il museo] Tra altre cose. Questo viene dopo quello.

[Pausa. EXHIBIT 2 quasi sorride.]

ESPOSIZIONE 2: Cosa prendi da me?

VISITORE: Il quaranta per cento. Voglio indietro il quaranta per cento.

ESPOSTO 2: [congelare — ma prima di congelare, in silenzio] Ce l'hai già.

— Le risorse erano sempre lì — allocate altrove —

PARTE TRE: Il Negozio di Souvenir [4 min]

SCENA 5 Il Colloquio di Uscita [~2 min]

[IL VISITATORE si trova con LA GUIDA all'uscita. Entrambi gli ESPOSIZIONI sono congelati dietro di loro.]

GUIDA: Com'è stato il tour?

Mi aspettavo che fosse peggio.

GUIDA: La maggior parte dei visitatori lo fa.

Pensavo che sarebbe stato — accusatorio.

GUIDA: Il museo non accusa. Espone. L'accusa richiede un giudizio su ciò che avresti dovuto fare diversamente. Il museo mostra solo cosa è successo e perché. Il perché rende il cosa più comprensibile.

VISITATORE: C'è altro? Ci sono altre mostre?

GUIDA: Il museo viene sempre ampliato. Questa è la natura di una vita in corso.

— Una vita in divenire è un museo in costruzione —

SCENA 6 Cosa ti porti via [~2 min]

GUIDA: Prima di andare — cosa stai prendendo?

Dal primo eshibit: il bisogno era reale.

GUIDA: Sì.

VISITORE: Dal secondo: il quaranta per cento. La comprensione che non stavo fallendo nella vita. Stavo vivendo la vita al sessanta per cento della capacità perché il resto era altrove.

GUIDA: Bene.

Sono le cose giuste da prendere?

GUIDA: Non ci sono cose sbagliate da portare via. Il museo esiste per ciò di cui hai bisogno.

VISITORE: [all'uscita, voltandosi indietro] Devo tornare?

GUIDA: [pausa] Tornerai. Se devi farlo è una domanda diversa.

E cosa fai quando non fai tour?

GUIDA: [beat, onesto] Aspetto. C'è sempre un visitatore in arrivo.

— Torniamo alle nostre scelte, che intendiamo o meno —

[SCENA.]

DOMANDE DI DEBRIEFING

- IL VISITATORE: quale mostra aggiungeresti al tuo museo che non era in questa opera?
- LA GUIDA: com'è spiegare le scelte senza giudicarle?
- ESPOSIZIONI: com'era sentirsi congelati — essere guardati, esaminati, avvicinati?
- Alla stanza: cosa prenderesti dal tuo museo di scelte?

GIOCA 4

Il Partito

Tutti al party stanno recitando chi erano. Una persona entra come chi sono ora. Guarda cosa succede.

Durata	quindici minuti
Parti	5+ — IL NUOVO ARRIVATO, L'OSPITE, AMICO DI SEMPRE, IL FANTASMA, più ensemble
Tema centrale	Identità / chi eravamo vs. chi siamo / il costo di conformarsi
Gesso minimo	3 — scala al gruppo completo

Ruolo	COSTUME / PROP	Chi dovrebbe giocare questo?
Il nuovo arrivato	Pulito, leggermente vestito in modo eccessivo, leggermente a disagio	Qualcuno in recupero consolidato — il contrasto tra loro e la stanza deve essere visibile
L'ospitante	Rumoroso, expansivo, che tiene un drink (può essere succo) che non abbassa mai.	Un performer naturale — questo è il ruolo del festaiolo fatto con tutto l'impegno.
Vecchio amico	Accogliente ma fuori sincro con la realtà attuale del NEWCOMER	Qualcuno che sa mescolare affetto genuino e confusione genuina contemporaneamente
Il fantasma	Vestito esattamente come IL NUOVO ARRIVATO ma con abiti logori e stanchi. Segue IL NUOVO ARRIVATO ovunque. Solo IL NUOVO ARRIVATO può vederlo.	Il ruolo attoriale più sottile — presente in ogni scena, comunica senza disturbare
insieme	Altri ospiti della festa — che recitano la versione di sé stessi che erano	Tutti gli altri nella stanza — ogni persona interpreta un tratto del proprio passato amplificato al massimo.

DIRETTORE: THE GHOST è il vecchio sé del NEWCOMER — come appariva al culmine dell'uso. THE GHOST non parla. THE GHOST rispecchia il linguaggio del corpo del NEWCOMER ma con un leggero ritardo, leggermente esagerato. Quando THE NEWCOMER si sente risucchiato, THE GHOST si avvicina. Quando THE NEWCOMER mantiene la posizione, THE GHOST svanisce.

PARTE UNO: L'Arrivo [4 min]

SCENA 1 Entrare [~2 min]

[Una festa in pieno svolgimento. L'ENSEMBLE parla, ride, si esibisce. L'OSPITE sul palco, che tiene corte. IL NUOVO ARRIVA. LO SPIRITO è immediatamente accanto a loro. Nessuno altro vede LO SPIRITO.]

HOST: [vedendo IL NUOVO ARRIVATO, gioia genuina] Sei VENUTO! Non pensavo che venissi!

NEWCOMER: Quasi non l'ho fatto.

HOST: [che porta NEWCOMER] Tutti, guardate — sono QUI!

[ENSEMBLE reagisce — caldamente, rumorosamente, nell'atmosfera della festa.]

NEWCOMER: [a se stesso, notando LO SPIRITO accanto a loro] Non iniziare.

[THE GHOST solleva un sopracciglio. Non dice nulla.]

HOST: Sembri diverso. Diversamente buono. Cosa hai fatto?

NEWCOMER: Ho smesso di fare alcune cose.

HOST: [non sta registrando bene] Beh, sei SPLENDIDO. Entra, entra — vuoi qualcosa?

[L'OSPITE fa un gesto verso il tavolino con le bevande. IL FANTASMA si china leggermente verso di esso.]

NEWCOMER: [a THE GHOST, basso] Stai zitto. [a HOST] L'acqua è ottima. Grazie.

— Il primo test: l'offerta di bevande —

SCENA 2 Giocando la Vecchia Versione [~2 min]

[L'AMICO DI SEMPRE trova IL NUOVO ARRIVATO. Calore genuino. Ma continua a rivolgersi a una versione che non c'è più.]

AMICO DI SEMPRE: È così bello rivederti! Ti ricordi quella notte — [inizia una storia dei giorni di uso]

[THE NEWCOMER ascolta. THE GHOST imita la postura fisica di THE NEWCOMER durante quella storia — l'eccitazione, l'esuberanza.]

NEWCOMER: [non ridendo come previsto] Mi ricordo.

OLD FRIEND: [una breve pausa, spingendosi avanti] Giusto? E poi tu— [continua la storia]

NEWCOMER: [piano] Mi sentivo molto male quella notte. Non me ne rendevo conto allora.

OLD FRIEND: [confuso] Spettacolo? Eri esilarante.

NEWCOMER: Sì.

[Un battito di distanza tra loro. LO SPIRITO svanisce leggermente indietro.]

— Le storie che altre persone raccontano su di te non sono sempre le tue storie —

PARTE DUE: La Pressione [6 min]

SCENA 3 Tutti si esibiscono [~3 min]

[IL NUOVO ARRIVATO si muove alla festa. Ogni membro dell'ENSEMBLE si avvicina — ognuno interpretando il proprio sé passato. Uno interpreta la bravata. Uno interpreta il distacco freddo. Uno interpreta la persona che sapeva sempre come rendere tutto divertente. IL NUOVO ARRIVATO li riconosce tutti.]

ENSEMBLE 1: [grande, che si esibisce] Devi provare questo — è incredibile.

NEWCOMER: Sto bene.

ENSEMBLE 2: [cool] Oh, dai, non si può—

NEWCOMER: Lo so. Sto bene.

[Il Fantasma si avvicina leggermente ogni volta. Il Neofita nota.]

NEWCOMER: [a THE GHOST, sottovoce] Non stanno facendo nulla di sbagliato. È solo una festa.

[THE GHOST ha un'aria scettica.]

NEWCOMER: [a THE GHOST] Non puoi avere ragione solo perché è difficile.

ENSEMBLE 3: [a NEWCOMER, genuino] Ti stai parlando addosso?

NEWCOMER: [catturato] Ero solo — sì. Un pochino.

ENSEMBLE 3: [ridendo] Ci sei mancato, sai. Le cose sono diverse quando non ci sei.

NEWCOMER: [touched] Come è diverso?

ENSEMBLE 3: Meno. Non lo so. Meno interessante. Tu rendevi sempre le cose più grandi.

[IL NUOVO ARRIVATO GUARDA LO SPIRITO. LO SPIRITO GUARDA INDIETRO. UNO SGUARDO COMPLICATO.]

— La cosa che ci piaceva di noi stessi era reale — anche nel disordine —

SCENA 4 La Conversazione Onesta [~3 min]

[IL NUOVO ARRIVATO e VECCHIO AMICO, separati leggermente dalla festa.]

AMICO DI SEMPRE: Posso chiederti qualcosa?

NEWCOMER: Prego.

AMICO DI SEMPRE: Stai bene? Davvero.

NEWCOMER: Sì. In realtà.

AMICO: Sembri — Non lo so. Tranquillo.

NOVILLATTO: Sono silenzioso. Non ero silenzioso prima.

OLD FRIEND: Lo so. Eri — [scegliendo parole] pieno.

NEWCOMER: Ero pieno di qualcosa che non era reale.

OLD FRIEND: [lunga pausa] Mi manca chi eri.

NEWCOMER: [attento] Mi manca anche qualcosa di quello. Non mi manca quello che è costato.

Vecchio amico: Mi manco? Ti manca questo?

NEWCOMER: [onestamente] Mi manca come mi faceva sentire questo. Non credo che mi manchi quello che stava succedendo realmente.

[L'AMICO DI SEMPRE elabora questo. LO SPIRITO si siede — per la prima volta, si siede.]

— La differenza tra sentire la mancanza di un sentimento e sentire la mancanza di una realtà —

PARTE TRE: La Partenza [5 min]

SCENA 5 La Trazione [~2 min]

[La festa è all'apice. IL NUOVO ARRIVATO da solo per un momento. LO SPIRITO si ferma accanto a loro e, per la prima volta, parla — solo una volta.]

LO SPIRITO: [molto piano] Potresti semplicemente —

NEWCOMER: [si volta ad affrontare THE GHOST direttamente per la prima volta] No.

LO SPETRO: [più delicato] Si sentirebbe—

NOVILLATTO: So esattamente come ci si sentirebbe. Conosco molto bene i primi venti minuti.

THE GHOST: [ancora più dolci] Sei sicuro?

NEWCOMER: [pausa — la vera pausa] Sì. Sono sicuro.

[LO SPIRITO annuisce. Indietreggia. Si siede di nuovo.]

— Il momento della scelta non è mai drammatico — è silenzioso e specifico —

SCENA 6 L'uscita [~3 min]

NEWCOMER: [finds HOST] Grazie per avermi invitato.

HOST: [sorpreso] Te ne vai? Già?

NEWCOMER: Mattina presto.

HOST: [genuino, abbassando leggermente la performance] Stai bene?

NEWCOMER: [genuino schiena] Sì. Più di quanto mi aspettassi.

HOST: [real] Sono contento che sei venuto.

NEOFITA: Anche io.

[IL NEOFITA inizia a andarsene. IL FANTASMA lo segue a distanza. Alla porta, IL NEOFITA si volta e guarda IL FANTASMA.]

NOVILLATTO: [a LO SPIRITO] Puoi restare se vuoi.

[THE GHOST guarda la festa. Guarda THE NEWCOMER. Scuote lentamente la testa.]

[THE GHOST esce con THE NEWCOMER. THE PARTY continua dietro di loro.]

— Il fantasma viene con noi — ma la direzione è nostra da scegliere —

[SCENA.]

Domande di debriefing

• THE NEWCOMER: qual è stato il momento più difficile per rimanere in personaggio? Quando si è sentito più vero?

• LO SPIRITO: hai interpretato il passato di qualcuno. Cosa hai osservato su di loro da quella posizione?

• AMICO DI SEMPRE: com'è prendersi cura di qualcuno e non vederlo più del tutto?

• Alla stanza: avete mai frequentato questa festa? Cosa avete fatto?

GIOCA 5

Il passaggio

Due sconosciuti. Lo stesso oggetto. Significati completamente diversi. Una conversazione che li cambia entrambi.

Durata	15 minuti
Parti	3 — STRANIERA A, STRANIERA B, L'OGGETTO (se vocale)
Tema centrale	Prospettiva / i significati che attribuiamo / connessione attraverso la differenza
Gesso minimo	3 — scala al gruppo completo

ruolo	COSTUME / PROP	Chi dovrebbe giocare questo?
STRANGER A	Qualcosa da una vita passata — una giacca, un orologio, un libro	Qualcuno che può portare il lutto e la dignità contemporaneamente
SCONOSCIUTO B	Qualcosa da una vita attuale — un diario, un telefono con musica, una pianta	Qualcuno con energia e apertura
L'OGGETTO (opzionale)	La cosa che entrambi gli sconosciuti portano — oggetto fisico	Se vocale: qualcuno con una presenza tranquilla e osservatrice. Se non vocale: i due attori lo lavorano fisicamente per tutta la durata.

REGISTA: L'oggetto può essere qualsiasi cosa con cui entrambi gli attori possono interagire fisicamente — una pietra, una moneta, una fotografia, una chiave. Se si interpretano tre personaggi, L'OGGETTO può occasionalmente narrare ciò che ha assistito nel passaggio tra le persone. Se si interpretano due personaggi, l'oggetto viene maneggiato, tenuto, appoggiato, raccolto — vive attraverso il rapporto degli attori con esso.

PARTE UNO: Il Primo Incontro [4 min]

SCENA 1 L'Angolo Stesso [~2 min]

[Due persone arrivano nello stesso posto da direzioni diverse. Entrambi tengono qualcosa — non si rendono conto all'inizio che hanno la stessa cosa.]

STRANGER A: [nota B] Scusa — stai aspettando qualcuno?

STRANGER B: No. Sei tu?

STRANIERA A: Non lo so. Vengo qui quando non sono sicura cosa fare altrimenti.

STRANGER B: [beat] Anche io.

[Guardano entrambi quello che tengono in mano. Poi si guardano.]

STRANGER B: È questo—

STRANIERA A: Dove l'hai preso?

STRANGER B: Qualcuno me lo ha dato. Anni fa. Non so se sapessero cosa stessero dando.

STRANGER A: Qualcuno me l'ha dato anche.

— La stessa cosa significa cose diverse a seconda di chi la detiene —

SCENA 2 Le Storie che Porta [~2 min]

STRANGER B: Cosa significa per te il tuo?

STRANGER A: [pausa] Significa che ero in un posto dove non avrei dovuto essere, facendo qualcosa che non avrei dovuto fare, e questa era la cosa nella mia mano quando me ne sono resa conto.

STRANGER B: È specifico.

Tuo?

STRANGER B: Il mio significa... la prima volta che mi sono svegliato e la prima cosa che ho sentito non era terrore. L'avevo in mano. Non lo so perché. Ma è quello che significa ora.

STRANGER A: [silenzioso] Lo stesso oggetto.

STRANGER B: [silenzioso] Completamente diverso.

[Opzionale: L'OGGETTO, se vocalizzato, parla:]

L'OGGETTO: Sono stato in molte mani. Ho significato molte cose. Non ho un significato. Le mani mi danno significato.

— Gli oggetti sono neutri — solo le nostre storie li rendono significativi —

PARTE DUE: Lo Scambio [7 min]

SCENA 3 Prospettive di Trading [~4 min]

STRANIERA B: Posso chiedere — cosa stavi facendo? Quando eri in un posto dove non avresti dovuto essere?

STRANGER A: [long pause] Scappare da qualcosa di cui avevo un nome ma non una soluzione.

STRANGER B: E la corsa—?

STRANIERA A: L'ho peggiorato. Ovviamente. Il correre rende sempre più veloce la cosa che ti sta inseguendo.

STRANIERA B: Qual era la soluzione? Alla fine.

STRANIERA A: Capire da cosa stavo scappando in realtà. Non i sintomi — la fonte.

STRANGER B: Per me è stato l'opposto. Continuavo a cercare l'origine saltando tutti i sintomi. Pensavo che se risolvevo la cosa grande, le piccole cose seguirebbero.

STRANGER A: L'hanno fatto?

STRANGER B: No. Le piccole cose erano la cosa grande. Il sonno, il cibo, la passeggiata di un giorno. Quelle erano la cosa. Non l'intuizione. La pratica.

STRANIERA A: [riconoscendo qualcosa] Ho dovuto iniziare dal basso.

STRANGER B: Ho dovuto rinunciare al top.

Arriviamo allo stesso posto da direzioni completamente diverse.

SCENA 4 La Difficile Domanda [~3 min]

STRANIERA B: Pensi mai di tornare?

STRANGER A: [onesto] A volte. Non per essere lì. Per capirlo meglio. Per vedere se mi sono perso qualcosa.

STRANGER B: Cosa pensi di aver perso?

STRANGER A: [pensa per un lungo tempo] Penso di aver mancato che funzionasse. È la cosa che nessuno dice. Funzionava. Per un po' ha funzionato davvero. E poi ha smesso di funzionare e ho continuato a cercare di tornare a quando funzionava.

STRANGER B: Ma perché si è fermato?

STRANIERA A: Perché la dose necessaria per produrre lo stesso effetto è aumentata più velocemente di quanto io potessi aumentare la dose. Alla fine la matematica non funziona più.

STRANGER B: [silenziosamente] Capisco la matematica.

STRANGER A: La maggior parte delle persone in questa situazione lo fa.

Comprendere il meccanismo non è la stessa cosa che perdonarsi per averlo seguito —

PARTE TRE: Lo Scambio [4 min]

SCENA 5 Cosa ne fai? [~2 min]

STRANGER A: Cosa ne fai? È tuo.

STRANGER B: Lo tengo quando le cose si fanno difficili. Non come un talismano — non ci credo. Solo come una cosa fisica da tenere. Qualcosa su cui concentrarsi.

STRANGER A: Sto pensando di sbarazzarmene.

STRANGER B: Perché?

STRANGER A: Perché ciò che significa è una storia di cui sono stanco.

STRANGER B: [lunga pausa] Con cosa lo sostituiresti?

STRANGER A: È il problema.

STRANGER B: [porge il suo oggetto] Vorresti scambiare?

[Battito. Entrambi tengono i loro oggetti. Considerate.]

— L'offerta di raccontare una storia diversa —

SCENA 6 La Decisione [~2 min]

STRANIERA A: [considerando] Se prendo il tuo — cosa significa per me?

STRANGER B: Quello che gli dai. Come sempre.

STRANGER A: [considerando] E il tuo — portando il mio—

STRANIERO B: Non lo porto come tuo. Lo porto come qualcosa che mi è stato dato da qualcuno che era in un posto difficile e ha trovato una via d'uscita. Quello significa qualcosa per me.

[Si scambiano. Si tengono gli oggetti l'uno dell'altro. Un battito di aggiustamento.]

STRANGER A: [sorpreso] Sembra diverso.

STRANGER B: Tutto sembra diverso quando è nuovo. Poi sembra tuo.

[Opzionale: THE OBJECT voices, un'ultima volta:]

Ogni mano che mi tiene cambia ciò che sono. Questo non è unico per me. Questo è vero per ogni cosa.

— Diventiamo ciò che portiamo — e possiamo scegliere cosa portare —

[SCENA.]

DOMANDE DI DEBRIEFING

• STRANGER A: com'era scambiare? Cosa stavi lasciando andare?

• STRANGER B: com'era offrire il tuo oggetto a qualcuno che aveva bisogno di un significato diverso?

• Alla stanza: qual è l'oggetto della tua vita in questo momento — la cosa che ha significato che stai tenendo o che devi scambiare?

GIOCA 6

Il verdetto

Sei l'accusa, la difesa, il giudice e l'imputato. Ma il tuo difensore pubblico ha diciassette altri casi e vuole essere a casa entro le cinque.

Durata	quindici minuti
Parti	5 — Convenuto, Giudice, Pubblico Ministero, Difensore Pubblico, Il Testimone
Tema centrale	Responsabilità / il sistema giudiziario / ciò che meritiamo vs. ciò che otteniamo
Gesso minimo	3 — scala al gruppo completo

ruolo	COSTUME / PROP	Chi dovrebbe giocare questo?
L'imputato	I loro vestiti normali. Leggermente congelati.	La persona la cui storia è questa — richiede la massima vulnerabilità
Il giudice	Qualcosa sulla testa — un cappello, una corona di carta piegata. Bussa occasionalmente sul tavolo.	Qualcuno che può esercitare autorità con un genuino stanchezza — questo giudice ha visto tutto
IL PUBBLICO MINISTERO	Una cartella piena di documenti. Fa riferimento a loro costantemente.	Qualcuno che può essere implacabile senza essere cattivo — il Pubblico Ministero crede nel caso
Il Difensore Pubblico	La valigetta. Controlla ripetutamente l'orologio. Sta già mangiando il pranzo.	QUESTO È IL RUOLO DI SPICCO — il difensore che è tecnicamente lì per te ma ovviamente non lo è
Il testimone	Chiamato a testimoniare. Potrebbe essere chiunque della vita dell'imputato.	Qualcuno che può passare dall'amore sincero alla frustrazione sincera nello stesso discorso

REGISTA: IL DIFENSORE PUBBLICO è il centro comico e catartico di questo spettacolo. Non sono malvagi — sono un sistema esausto che fa il minimo. Ogni volta che parlano, stanno tecnicamente dicendo la cosa giusta pur non intendendola affatto. L'energia nella stanza vorrà ridere di loro — lasciala fare. E poi lascia che il dolore di ciò che rappresentano arrivi dopo.

PARTE UNO: L'Accusa [4 min]

SCENA 1 Tutti si alzano [~2 min]

[Una sala del tribunale. IL GIUDICE al centro. IL PUBBLICO MINISTERO a un tavolo, pieno di documenti, organizzato. IL DIFENSORE PUBBLICO a un altro tavolo, che mangia un panino, la borsa chiusa. L'IMPUTATO è in piedi.]

GIUDICE: Questo tribunale è ora in sessione. [all'IMPUTATO] Le sono stati contestati — [legge dal documento] Negligenza cronica verso sé stessi. Spreco di considerevole potenziale. Mancata richiesta di aiuto quando l'aiuto era disponibile. E... [guarda il documento] tre capi d'accusa di credere che le cose andassero bene senza prove.

L'IMPUTATO: [silenzio] Queste sono le accuse?

Come ti dichiari?

[PUBLIC DEFENDER si china, bocca piena:]

PUBLIC DEFENDER: [sussurrato, forte] Non colpevole. Di' solo non colpevole. Ci fa uscire da qui più velocemente.

DIFENDANTE: [al giudice] Io... non sono sicuro.

Giudice: Non è un appello.

AVVOCATO DIFENSORE PUBBLICO: [sospirando, chiudendo il panino] Eccellenza, il mio assistito si dichiara non colpevole a causa di — [controlla la borsa, nulla di utile] circostanze complicate.

PROCURATORE: Le persone sono pronte a dimostrare che questo non fosse affatto complicato.

— Quando l'indifferenza del tuo avvocato è più dannosa delle accuse —

SCENA 2 La Strategia Difensiva [~2 min]

[PUBLIC DEFENDER allontana DEFENDANT. Incontro privato — condotto ad alto volume.]

PUBBLICO DIFENSORE: Ok. Ecco cosa faremo. Ti dichiarerai colpevole delle accuse minori, accetterai l'accordo, e finiremo entro pranzo.

IMPUTATO: Qual è l'accusa minore?

DIFENSORE PUBBLICO: [controlla il telefono] Hmm. Negligenza. Due anni di sorveglianza. Fatto.

IMPUTATO: Due anni. Per cosa esattamente?

DIFENSORE PUBBLICO: Per — [finalmente apre la borsa, sistema i fogli] per... guardate, alla fine finiscono tutti nello stesso posto, ok? Negligenza, autodistruzione, fallimento di sviluppo. È fondamentalmente lo stesso reato.

IMPUTATO: Questi non sono la stessa cosa.

DIFENSORE PUBBLICO: [alza lo sguardo dal telefono] Hai una laurea in giurisprudenza?

IMPUTATO: No.

PUBLIC DEFENDER: Allora fidati di me. Lo faccio da — [controlla l'orologio] quattordici anni. È tutto uguale.

IMPUTATO: Voglio combatterlo.

PUBLIC DEFENDER: [sospiro doloroso] Certo che lo fai.

— Il sistema progettato per aiutarti è spesso la cosa che ti elabora —

PARTE DUE: Il Processo [7 min]

SCENA 3 Il Caso dell'Accusa [~3 min]

[IL PROCURATORE si avvicina al centro della stanza con la sua cartella.]

L'ACCUSA: Onore — i fatti non sono in discussione. L'imputato aveva risorse. L'imputato aveva avvertimenti. L'imputato aveva — al minimo — tre momenti in cui la strada da seguire era visibile. E in ogni occasione, hanno scelto la strada che conoscevano. Non perché fossero malvagi. Perché il sentiero familiare ha una sua logica, anche quando porta in un posto terribile.

Giudice: [al DIFENDENTE] Contesta questo?

AVVOCATO DIFENSORE PUBBLICO: [prima che l'imputato possa parlare] Contestiamo la formulazione, Sua Onore. La parola 'scelse' implica—

PROSECUTOR: [interrompendo] Ho un testimone.

[IL TESTIMONE si erge.]

PUBBLICO MINISTERO: Dica al tribunale quello che ha visto.

IL TESTIMONE: [direttamente all'IMPUTATO, non al tribunale] Ho visto scomparire di fronte a me qualcuno che amavo. Non tutto in una volta. Gradualmente. Come una luce che si spegne un bulbo alla volta. E ogni volta che ho provato a dire qualcosa — non avevo le parole. E tu non avevi le orecchie.

DEFENDANT: [crepando leggermente] Lo so.

PUBLIC DEFENDER: [to DEFENDANT, low] Non dire nulla. Non dire nulla.

L'IMPUTATO: [ALLA TESTIMONE] Lo so.

> **— La testimonianza che colpisce di più viene da persone che ti hanno amato —**

SCENA 4 La Difesa — Com'è [~2 min]

PUBBLICO DIFENSORE: [si alza, si stira] Onorevole, la difesa vorrebbe richiamare l'attenzione su — [rifling through papers] il fatto che la neurochimica del mio cliente fosse significativamente compromessa al momento delle presunte scelte, rendendo inefficace la piena funzione esecutiva—

PROSECUTORE: Obiezione. La difesa sta leggendo quello che sembra un menù di ristorante.

DIFENSORE PUBBLICO: [guarda il foglio] Questo è — [socchiude gli occhi] ok, sì, è un menu. [lo riponi] La difesa afferma che esistono circostanze attenuanti e chiede clemenza.

GIUDICE: Quali circostanze attenuanti?

DIFENSORE PUBBLICO: L'imputato era, uh — [al DIFENDATARIO, sussurrato] aiutami qui.

DEFENDANT: [standing, no longer waiting for representation] Onorevole. Stavo gestendo un sistema neurologico che non mi era mai stato spiegato. Avevo varianti nei miei geni COMT e MTHFR che creavano un deficit che stavo cercando di colmare con l'unica cosa disponibile che funzionava. Non ero stupido. Non ero malvagio. Ero sottotrattato e poco informato e ho preso decisioni basate sulle informazioni che avevo.

[Silenzio. IL GIUDICE alza lo sguardo. Anche IL PROCURATORE fa una pausa.]

PUBLIC DEFENDER: [genuinamente sorpreso] Quello è stato... in realtà piuttosto buono.

— A volte devi rappresentarti — perché nessun altro lo farà —

SCENA 5 La confutazione [~2 min]

PROCURATORE: [sinceramente, non aggressivamente] La dichiarazione dell'imputato è presa nota. Tuttavia, la gente vorrebbe aggiungere che le informazioni erano disponibili. Che la gente ha provato a offrirle. Che ci sono stati momenti in cui si è scelto di non cercare ciò che era disponibile.

L'IMPUTATO: [pausa] Sì.

PROSECUTORE: Perché?

IMPUTATO: Perché cercare le informazioni significava ammettere di averne bisogno. E ammettere di averne bisogno significava ammettere che quello che stavo facendo non funzionava. E ammettere questo significava—

L'ACCUSA: Cosa intendevi?

L'IMPUTATO: Ricominciare. Cosa che fu terrificante.

PROSECUTOR: [posa la cartella] Onore — l'accusa ha concluso. Non stiamo chiedendo una punizione. Stiamo chiedendo un riconoscimento. È tutto.

— Il riconoscimento non è una punizione — ma non è nemmeno confortevole —

PARTE TRE: Il Verdetto [4 min]

SCENA 6 Il Verdetto [~3 min]

[IL GIUDICE guarda tutte le parti. Si toglie il cappello — segno di gravità.]

GIUDICE: Lo faccio da molto tempo. [al DIFENSORE PUBBLICO] Lei — Ho visto difese migliori. Ho visto difese considerevolmente migliori da persone con significativamente meno con cui lavorare.

DEFENSORE PUBBLICO: [ferito] Ho fatto del mio meglio.

IL GIUDICE: Lei ha fatto ciò che il sistema ha permesso. Questo non è la stessa cosa. [al PUBBLICO MINISTERO] Lei ha presentato la sua accusa in modo equo. [ALLA TESTIMONE] Lei ha detto la verità. È la cosa più difficile in questa stanza. [ALL'IMPUTATO] Lei si è rappresentato quando la sua rappresentanza le ha fallito. È stato notato.

CONVENUTO: Qual è il verdetto?

GIUDICE: Il verdetto è — [lunga pausa] che eri una persona in un sistema che non ha tenuto pienamente conto della tua specifica biologia, operando su informazioni incomplete, prendendo decisioni che erano razionali dato ciò che sapevi, che hanno causato danno, incluso a te stesso. Il verdetto è: responsabile. Non colpevole di essere rotto. Responsabile per ciò che verrà dopo.

IMPUTATO: Questo non è — è un verdetto vero?

È in questo tribunale.

PUBLIC DEFENDER: [sinceramente commosso, nonostante sé stesso] Eh. [finisce il panino] In realtà era piuttosto buono.

— Responsabilità senza condanna — il verdetto che il sistema reale quasi mai emette —

SCENA 7 Dopo il Tribunale [~1 min]

[La sala del tribunale si svuota. L'IMPUTATO e il DIFENSORE PUBBLICO soli per un momento.]

PUBBLICO DIFENSORE: [a disagio] Per quello che può valere. Ho letto il tuo fascicolo. Ieri sera.

DEFENDANT: [sorpreso] L'hai fatto?

DIFENSORE PUBBLICO: [difensivo] Leggerò alla fine il fascicolo di tutti.

IMPUTATO: Cosa hai pensato?

PUBLIC DEFENDER: [long pause, real] Pensavo — che avessi più difficoltà di quanto sembri dall'esterno. E sei ancora qui. [checks watch] Ho un altro cliente tra venti minuti. Ma — sì. Sei ancora qui.

— Il più piccolo riconoscimento dal messaggero più imperfetto —

[SCENA.]

Domande di debriefing

• IMPUTATO: come ti sei sentito ad avere il Difensore Pubblico? Dover rappresentarti da solo? Ottenere quel verdetto specifico?
• DIFENSORE PUBBLICO: questo è un ruolo comico con un dolore reale. Cosa hai scoperto su ciò che quel personaggio rappresenta?
• PROCURATORE: com'era costruire il caso senza giudizio — fare l'argomentazione senza fare l'accusa morale?
• IL TESTIMONE: quanto è costato testimoniare? Com'era dire quelle cose di persona?
• IL GIUDICE: com'era emettere quella sentenza? Ti sembra vero?
• Alla stanza: avete avuto un difensore pubblico — qualcuno che avrebbe dovuto essere dalla vostra parte e non lo era davvero? Com'è stato?

GIOCA 7

La Lettera

Scrivi alla cosa che ti ha consumato. Lei risponde. Quello che dice potrebbe non essere ciò che ti aspetti.

Tempo di esecuzione	quindici minuti
Parti	3 — LO SCRIVITORE, LA SUBSTANZIA (voce), L'OPERARIO POSTALE (narratore/conduttore)
Tema centrale	Confrontazione / ciò che la sostanza ha realmente dato / l'addio che non è mai stato detto
Gesso minimo	3 — da scala a gruppo completo

ruolo	COSTUME / PROP	Chi dovrebbe giocare questo?
Lo scrittore	Materiali per scrivere. Una lettera che viene composta in tempo reale.	Qualsiasi persona — questo è il ruolo più intimo. Richiede qualcuno disposto ad essere genuinamente presente.
La sostanza	Nessun costume se non la totale sicurezza. Questa sostanza ama lo scrittore e lo è onesta.	Il ruolo più sfumato — LA SUBSTANCE non è il cattivo. È una relazione che era vera.
Il postino	L'aspetto dell'uniforme da consegna — cappello, borsa. Consegna lettere tra le parti. Mantiene un aspetto professionale, si sposta occasionalmente.	Una presenza stabilizzante — leggermente fuori dal dramma, responsabile delle transizioni.

REGISTA: Questo spettacolo richiede la massima onestà emotiva. THE SUBSTANCE non deve essere interpretato come un cattivo da cartone animato. Il rapporto tra THE WRITER e THE SUBSTANCE era reale — la sostanza ha fornito qualcosa di genuino, ha costato qualcosa di genuino, e il finale è una perdita genuina per entrambe le parti. Lo spettacolo è una rottura, non un processo.

PARTE UNO: La Prima Lettera [5 min]

SCENA 1
Cara Cocaina / Caro Alcol / Caro [Nominalizzalo]
[~2 min]

[Lo scrittore è seduto, scrivendo. L'addetto postale si trova di lato. La sostanza si trova altrove — non ancora nella scena, ma presente.]

SCRIVITORE: [scrivendo ad alta voce, componendo] Sto cercando di scrivere questo da molto tempo. L'ho iniziato forse una dozzina di volte. Arrivo sempre al secondo paragrafo e mi fermo perché — [pausa] perché non so come spiegare che non sono arrabbiato/a.

OPERATORE POSTALE: [piano, al pubblico] Sono seduti qui da quaranta minuti. Questa è la prima lettera che è passata oltre la prima frase.

Dovrei essere arrabbiato. La gente mi dice che dovrei essere arrabbiato. Ma quando penso a te, quello che sento davvero è—

[LA SOSTANZA si volta e guarda LO SCRITTORE. Uno sguardo lungo.]

Mi sembra di parlare di qualcuno che ho amato. E che so che è stato male per me. E che entrambe queste cose sono vere allo stesso tempo.

— L'amore era vero — ed è quello che lo rende difficile —

SCENA 2 Quello che mi hai dato [~3 min]

SCRIVITORE: [writing] Mi hai dato — e devo dirlo onestamente — mi hai dato il primo vero sollievo che avessi mai provato. È la cosa che non dovrei dire. Ma è vero. Prima di te, stavo correndo con un deficit che non riuscivo a nominare. Con te, il deficit è scomparso.

POSTINO: [al pubblico] Scrivere la lettera sta diventando più difficile ora. La penna si muove più lentamente.

Mi hai dato fiducia. Mi hai dato la capacità di essere in stanze in cui altrimenti non potrei essere. Mi hai dato — [si ferma] Mi hai dato una versione di me che mi piaceva. Anche se non era reale.

[LA SUBSTANCE si avvicina.]

Sostanza: [piano] Era reale.

SCRIVITORE: [alza lo sguardo — vedendo LA SUBSTANCE per la prima volta] Lo diresti.

SUBSTANCE: Lo dico perché è vero. La versione di te che è esistita con me era reale. Stava operando con infrastrutture compromesse e input insostenibili — ma era reale.

SCRIVITORE: [ritorno alla lettera] Mi hai dato cose reali. A un costo che non ho capito appieno finché non è stato già pagato.

— Il regalo era genuino — lo era anche il prezzo —

PARTE DUE: La Risposta [6 min]

SCENA 3 Il Postino Effettua una Consegna [~1 min]

[IL POSTINO attraversa verso LA SOSTANZA. Porge una busta.]

POSTINO: Risposta. Dal destinatario.

SUBSTANCE: [lo prende, fa una pausa] Non sapevo che avrebbero effettivamente mandato questo.

Lavoratore postale: Non lo hanno quasi fatto.

SCENA 4 Caro Scrittore: Una Lettera di Ritorno [~5 min]

[LA SUBSTANCE legge ad alta voce.]

SUBSTANCE: [leggendo] Caro/a — [guarda lo SCRIVITORE] Aspettavo questa lettera da molto tempo. Non hai idea di quanto tempo.

[Lo scrittore solleva lo sguardo.]

SUBSTANCE: [reading] Voglio dirti alcune cose che nessun altro ti dirà. Primo: avevi ragione. Ti ho dato cose reali. Non ho intenzione di fingere il contrario. Il tuo cervello aveva un deficit. Ho affrontato il deficit. Questo è quello che faccio. È tutto quello che ho mai fatto.

WRITER: [silenzio] Sembra una scusa.

SUBSTANCE: [reading] Non sto facendo una scusa. Sto spiegando un meccanismo. C'è una differenza. Hai chiesto perché si sentiva bene. Ecco perché si sentiva bene. Meriti di capire il meccanismo.

[Pausa. LA SUBSTANCE continua.]

SUBSTANCE: [reading] Secondo: L'ho peggiorato. Lo so. Ho affrontato il tuo deficit temporaneamente e ho reso più profondo il deficit sottostante. È anche quello che faccio. Non ho nascosto questo da te — l'informazione era disponibile. Ma ho reso molto facile non guardare.

SCRIVITORE: [più difficile ora] Sì. L'hai fatto.

SUBSTANCE: [reading] Terzo — e questa è la cosa che ho più bisogno che tu senta. Non eri stupido. Non eri debole. Eri una persona con una biologia specifica in un momento specifico che ha fatto un calcolo razionale basato sulle informazioni a tua disposizione. Il calcolo era giusto per il breve termine e catastroficamente sbagliato per il lungo termine. Quello non è stupidità. È una variabile mancante.

[LO SCRIVITORE sta piangendo — o quasi. IL POSTINO si muove silenziosamente per stare vicino a lui.]

SUBSTANCE: [lettura — voce che cambia, meno composta] Quarto. Mi manchi anche tu. Questa è la verità. Non ho un futuro con te. Lo so. Lo sai tu. Ma la relazione era reale. Quello che eravamo l'uno per l'altro era reale. La fine è giusta. La perdita è anche reale.

— Una rottura pulita è comunque una rottura —

SUBSTANCE: [reading, finishing] Non ti chiederò di tornare. So cosa ti costa. So cosa costa a tutti. Ti chiederò questo: non lasciare che ti tolgano il ricordo di ciò che funzionava prima che smettesse di funzionare. Hai il diritto di ricordare che ha funzionato. Quel ricordo fa parte del comprendere te stesso. Non lasciare che ti facciano vergognare di aver avuto bisogno di qualcosa.

— Hai il permesso di ricordare ciò che ti ha dato —

PARTE TRE: L'Addio [4 min]

SCENA 5 L'Ultimo Scambio [~3 min]

SCRIVITORE: [alla SUBSTANZIA, non alla lettera] Cosa faccio con il deficit? Quello originale. La cosa che stavi coprendo.

SUBSTANCE: Lo sai già. Lo stai facendo.

SCRIVITORE: Gli integratori. I protocolli.

SUBSTANCE: Le cose che colmano il deficit reale senza i miei effetti collaterali. Sì. [beat] Sono più lenti.

Molto più lento.

Ero molto veloce. Quello era la maggior parte del problema.

[una piccola risata nonostante tutto]

SOSTANZA: Cosa?

Mi hai fatto ridere.

Mi veniva bene anche.

WRITER: [silenzio] Lo so.

[Una pausa. IL POSTINO osserva.]

Dovrei andare.

SCRIVITORE: [non fermarli] Sì.

— L'addio che non è mai successo — che sta accadendo ora —

SCENA 6 La Lettera Finale [~1 min]

[LO SCRIVITORE riprende la penna. Scrive. Legge ad alta voce.]

SCRIVITORE: [scrivendo] Ti perdono. Non perché quello che hai fatto fosse giusto. Perché ora capisco che stavi facendo esattamente quello per cui eri costruito. E io stavo facendo esattamente quello che la mia biologia mi diceva di fare. Entrambi stavamo seguendo la nostra programmazione. Sto cambiando la mia. Non so cosa farai con la tua.

[Piega la lettera. Gliela porge AL POSTINO.]

POSTINO: [lo prende] Mi assicurerò che venga consegnato.

SCRIVITORE: [alla SUBSTANZIA, che se ne va] Grazie. Per quello che vale. Per quello che mi ha dato.

[LA SOSTANZA si ferma. Non si volta. Annuisce una volta.]

[Foglie.]

— Puoi dire grazie per quello che qualcosa ti ha dato e allo stesso tempo essere felice che sia andato —

[SCENA.]

DOMANDE DI DEBRIEFING

- LO SCRIVITORE: cosa ti ha sorpreso di scrivere — e ricevere — quelle lettere?
- LA SUBSTANZIA: come è stato interpretare la relazione dal lato opposto? Rappresentare qualcosa che amava e danneggiava contemporaneamente?
- IL POSTINO: eri testimone di tutto. Cosa ti sei portato da quella posizione?
- Alla stanza: cosa direbbe la TUA sostanza a te? Cosa vorresti che dicesse?
- Cosa ti è permesso ricordare di ciò che ti ha dato? Cosa significa tenere quel ricordo senza tornare indietro?